

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono, provvisoriamente, alla Tipografia Salviucci, Piazza SS. Apostoli.

Il prezzo dell'Associazione è il seguente: Trimestre Lire 6. - Semestre Lire 12. - Anno Lire 22 Un numero separato in Roma cent. 5; nelle Provincie, cent. 7; Arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo. Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E. E. OBLEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

AVVISO

D'ora in poi la distribuzione della GAZZETTA DEL POPOLO si fa esclusivamente.

All'Ufficio del Giornale, Piazza SS. Apostoli N. 64.

Prezzi d'abbonamenti

	Trim.	Sem.	Anno
Roma all'Ufficio del Giornale	L. 4. 50	9	18
Al domicilio	» 6	12	22
Nelle Provincie del Regno	» 6	12	24

Un num. separato: in Roma Cent. 5; nelle Provincie 7.

Dalle Provincie spedire Vaglia Postali o lettere assicurate.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

FIRENZE 7. — La Piccola Stampa ha dalle ore 7 e 5 antim. un telegramma dalla Maddalena la quale annunzia che Garibaldi è partito ieri 6 alla volta di Marsiglia.

CATANZARO 6. — Confermasi che Figliini, Mangone, Grati, Allama e Longobucco sono quasi completamente distrutti dal terremoto. Le vittime sono moltissime. Il *Cadbro* fa appello alla carità cittadina e alla stampa italiana.

BERLINO 6. — Il *Monitore prussiano* pubblica una circolare di Bismark la quale contiene una protesta formale contro l'asserzione attribuitagli dal governo francese di Tours, che la Prussia voglia ridurre la Francia ad una potenza di secondo ordine.

Delbrück partì oggi pel quartier generale.

VENDOME 6. — I prussiani scacciati da Joinville, Tournay e dai villaggi vicini, lasciarono una ventina di prigionieri fra cui un corriere del Principe Alberto. L'entusiasmo è sempre crescente. Le strade di Tournay sono piene di guardie nazionali venute dalla distanza di 40 chilometri.

MANS 6. — Il nemico con forze superiori e molta artiglieria occupò Paey sur Eure e Vernon dopo una vigorosa resistenza della guardia nazionale sedentaria.

IL GOVERNO

Non sappiamo ancora con quali istruzioni verrà qui il generale La Marmora, e fino dove potrà giungere la sua autorità; confidiamo non pertanto che il ministero gliene avrà data quanto basta, per avviare in questa provincia un governo legale e conforme alle leggi comuni.

Sarebbe un'ingiustizia il biasimare coloro che in momenti tanto difficili si sono sobbarcati al grave ufficio di mandare innanzi le faccende pubbliche; ben al contrario, essi, tutti quanti sono degni della maggior lode, per l'attività di cui

hanno dato prova, e la responsabilità e la fatica che si sono addossata.

Nondimeno ognuno di leggieri comprenderà quanto importa che queste provincie e segnatamente Roma, siano al più presto sottratte ad un governo provvisorio, ed ordine secondo le leggi Italiane. Esse saranno più o meno degne di riforma, non v'è dubbio; e ben sappiamo che in Italia furono spesso biasimate; ma poichè per momento non ve ne sono altre ed a correggerle occorrerebbe un tempo infinito, meglio è prenderle come sono.

Desideriamo dunque che il general La Marmora, appena giunto in Roma, possa promulgare almeno lo statuto fondamentale la legge elettorale la legge comunale e provinciale, e la legge sulla stampa, e metteremmo ben volentieri anche la legge sulle corporazioni religiose se non sapessimo ch'essa pel momento trae seco difficoltà che sarebbe puerile il dissimulare. Su quelle leggi poggia tutto l'ordinamento dello Stato; poichè è per esse che possono poi crearsi le amministrazioni sulla base liberale del suffragio popolare. Accettiamole dunque come sono, non foss'altro che per uscire da uno stato eccezionale e provvisorio.

Non v'è ragione alcuna per indugiare; ve ne sono assai per non perdere altro tempo, e per dare a queste provincie il modo di ordinarsi, in ogni parte conforme alle imperfette ma liberali leggi italiane.

Jeri, alcuni venditori di stampe, avevano messo fuori dei giornali con le più grottesche caricature del Papa. Capito la polizia e sequestrò i fogli.

Chi dette l'ordine di simile sequestro fece benissimo: e meglio sarebbe stato, ove le caricature non fossero neppure state esposte. Speriamo che niuno vorrà darsi a credere che noi siamo tepidi amici della libertà, o soverchiamente riguardosi pei preti; siamo liberali al pari di chicchessia, e i preti vogliamo considerarli come cittadini e non più: tuttavia sosteniamo che l'epoca delle caricature sul Papa è finita il 20 Settembre, cioè il giorno in cui egli ha perduto ogni potestà temporale. Come Re che

all'altro. Novantanove per cento se Riccardo avesse avuto un'amante, o se non fosse mancata alla Paulina la vigile e provvida custodia d'una madre, la corrispondenza sarebbe rimasta in tronco alla quarta o quinta lettera, perchè l'amante o la madre avrebbero veduto quello che i due giovani non vedevano e forse non volevano vedere: ma soli e liberi entrambi, nessun ostacolo impedì loro di scriversi finchè vollero. E quanto al barone sapeva benissimo che sua figlia di tanto in tanto scriveva per conto della cameriera a Pasquale; ma poichè nell'amore dei due domestici non v'era nulla di riprensibile, chè anzi egli aveva promesso a tutt'e due un bel regalo di nozze il giorno che si sarebbero sposati, così non trovava nulla da ridire, nè gli passava per la mente di leggere le lettere d'una cameriera a un soldato.

Tuttavia, quello che l'amante o la madre non ebbero occasione di fare, lo fece il caso, almeno per qualche tempo. Un funesto accidente interruppe la corrispondenza. Riccardo, un giorno che cavalcava sui bastioni di Pavia,

mal si conduceva verso il suo popolo, si poteva adoperare anche l'arma della caricatura; come capo della Chiesa, non soggetto a sindacato, non può nè deve esser permesso nessuno scherzo.

D'altra parte in un paese libero, la popolazione deve più che può aiutare il governo, lavorando insieme con esso, e secondandolo nel fine ch'ei si propone di raggiungere. Ora si potranno disapprovare certe trattative più o meno concludenti, e noi le abbiamo pure disapprovate; ma poichè è indubitato che il governo ha un grande interesse a ciò che nasca una spontanea conciliazione fra il Papa e l'Italia, la popolazione, se ha giudizio, non deve turbare quest'opera con manifestazioni od atti che la renderebbero impossibile.

Speriamo che i signori caricaturisti d'Italia, avranno tanto buon senso da capirlo e tanto ingegno da trovare altri argomenti alle loro fantasie; ove non lo capissero, la Polizia farà sempre egregiamente ripulendo le vetrine dei cartolari di disegni che sono un'offesa all'arte, un indecenza rispetto al gusto, e un errore in politica.

Lettere fiorentine.

Firenze 7 ottobre — La lettera del Papa ai cardinali fu qui accolta con una certa soddisfazione perchè manca in essa quella malignità che trapelava chiaramente nell'ultima circolare del Cardinale Antonelli. Essa ha inoltre questo d'importante, che è il primo documento della corte di Roma che vede la luce, sotto il nuovo governo stabilito in Roma. Ciò vuol dire che gli potranno tener dietro mille altri senza che alcuno se ne commova. Quest'è la prova più palmare che la sovranità spirituale del Papa non è punto diminuita perchè sul Campidoglio sventola la bandiera tricolore.

Non starò a dimostrarvi quanto sieno deboli ed insistenti le accuse ed i lamenti del Santo Padre; voi lo potrete fare meglio di me; ma se vi devo esprimere l'impressione generale qui prodotta dalla lettura di questa lettera, si è che se le difficoltà che abbiamo ereditato dalla soluzione materiale della questione romana, sono quelle accennate dal Papa, non pajono a nessuno insuperabili. Tutti dicono che il Pontefice, pubblicando questa lettera ha obbedito alla propria ispirazione, ed è il meglio che possa fare perchè almeno finora i suoi ministri

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDOARDO.

V.

Così, intavolata per caso, continuava già da qualche tempo questa singolare corrispondenza fra la Teresina e Pasquale, o per essere un po' più sinceri, fra il cavalier Riccardo di Castelforte e la signorina del barone di San Paolo. Senza conoscersi, questi due giovani, con la spensierata confidenza della loro età, si erano imbarcati in un'avventura di cui nessuno dei due prevedeva la fine. Si scrivevano per ozio; si scrivevano perchè essendosi trovati di tanto opposte opinioni, uno non voleva cedere

cadde, e picchiò col petto in terra. Lo alzarono di là più morto che vivo; lo condussero in letto, ove rimase per trenta giorni, ammalato assai gravemente. Pasquale vegliò giorno e notte al capezzale di Riccardo, e gli diè prova d'una tenerezza che chiameremo fraterna per non offendere la suscettibilità del nostro eroe. Durante la malattia gli parlò di tutto fuorchè di scrivere alla Teresina, alla quale si limitò a mandare due righe per mezzo di un soldato; tanto per farle conoscere quello che era avvenuto. La risposta venne sollecita e breve; la Teresina, conoscendo l'affetto di Pasquale pel Tenente, si doleva assai della disgrazia toccata a questo. « Procura di farmi avere le sue notizie più presto che puoi, soggiungeva; e non mi far più scrivere da quello che ha scritto l'ultima volta, poichè non ho capito quasi nulla in quegli scaramocchi e con tanti spropositi. Desidero di sapere con precisione come sta il Tenente, e se c'è più nessun pericolo: intanto tu seguita a fare il tuo dovere con lui, ed assistito come si merita ».

e consiglieri si sono certo mostrati meno abili e fortunati di lui.

Oggi ho assistito per caso all'arrivo del magnifico e colossale blocco di marmo, del quale il nostro valente scultore Pazzi, trarrà la statua di Frate Girolamo Savonarola, cioè dell'acerrimo nemico del potere temporale dei Papi. Questo marmo gigantesco attraversò stamane lentamente la piazza di Santa Maria Novella Vecchia, traendosi dietro una quantità di curiosi; e caso volle ch'esso dovesse precisamente attraversare quelle vie imbandierate a festa per le quali fra poche ore dovrà passare la Deputazione romana, la quale viene ad annunciare che questo potere è finalmente caduto. Quanti secoli di lotte, di dolore e di speranze! Chi avrebbe mai potuto immaginare che quando il Pazzi riceveva da una commissione fiorentina l'incarico di scolpire nel marmo le memorie ed il sacrificio di questo frate sdegnoso, il grande avvenimento sarebbe stato così vicino?

Notizie Italiane

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* che S. M. il Re non verrà in Roma prima che il plebiscito sia stato approvato per legge.

— La Giunta municipale di Milano ha deliberato d'inviare un indirizzo al Re ed uno alla Deputazione romana per la rivendicazione di Roma all'Italia. Saranno stesi su pergamena: l'esecuzione è stata affidata a professori Bernacchi e Bonacina.

— Alla Scala si sta preparando uno spettacolo a beneficio delle famiglie povere de' contingenti milanesi.

— A Perugia, nel teatro Minerva, avrà luogo domani un' accademia a beneficio de' soldati feriti e delle famiglie de' morti nella campagna di Roma.

— Gli impiegati della prefettura di Catanzaro per festeggiare l'unione di Roma all'Italia, hanno rinunciato allo stipendio di due giorni.

L'esempio è stato seguito da altri impiegati.

— La Giunta municipale di Venezia avendo domandato a questa di Roma se, qui vi fosse locale disponibile per l'acquistamento del battaglione di Guardia Nazionale che Venezia manderà il giorno dell'entrata del Re, le è stato risposto che i locali di Roma, sono tutti occupati, e che la stessa risposta, con rincrescimento di questa Giunta, si è dovuta dare alle altre città che avevano fatta la stessa domanda.

— Il consiglio comunale di Legnago ha deliberato doversi negare il certificato di moralità a quei genitori, i cui figli non frequentano le scuole elementari.

— Il *Giornale di Vicenza* annunzia, che dal giorno 10 alla fine del mese 40 mila uomini sotto gli ordini del generale Vianelli si eserciteranno alle grandi manovre nel territorio compreso tra le Alpi, il Mincio, il basso Adige e il Piave.

— La *Gazzetta di Genova* reca essere soddisfacentissime le notizie sulla vendemmia soprattutto in Lombardia e in Piemonte. La malattia delle viti va gradatamente cessando, in certi luoghi è scomparsa, tanto che alcuni vicicoltori hanno ritenuta superflua la solforazione.

Anche a Palermo si è avvertita il 6, una scossa di terremoto. Prendendo occasione da questo fatto, alcune donnuciole sparsero la voce che un *Eccè Uomo* di legno, che sta nella chiesa della Mercè de' Cartai, sudasse e piangesse. La Chiesa fu d'un tratto invasa dal popolaccio e l'*Eccè Uomo* condotto in trionfo pel corso Vittorio Emanuele.

Giunta la processione a *Quattro Canti*, le fu intimata da un drappello di 11 soldati di sciogliersi e i processionanti scapparono, lasciando in terra il povero *Eccè Uomo*, che fu raccolto e portato in chiesa dalle guardie di questura.

Intanto erano stati saccheggiate alcuni negozi del Corso.

— Com'è noto, da qualche tempo Nizza è in preda alla più

Il buon Pasquale, conosciuto il tenore di questa lettera, non avendo per gli altri suoi compagni maggior fede di quella che gli ispirava il soldato a cui s'era diretto la prima volta, risolvette di non ricorrere più ad alcuno finchè il Tenente non fosse guarito, e sebbene a malincuore, lasciò senza risposta due altre lettere della Teresina.

Per buona sorte all'età di Riccardo, anche quando il male è grave, si guarisce presto. Dopo un mese di malattia acuta e pericolosa entrò in convalescenza, e poté trattarsi coi compagni che venivano spesso a visitarlo, e cambiare anche quattro parole col suo soldato, al quale, per un delicato sentimento di gratitudine voleva adesso cento volte più bene.

— E la Teresina non s'è fatta più viva? gli domandò un giorno saltando di palo in frasca.

— Altro che viva!...

— T'ha scritto?

— E come se m'ha scritto, povera figliuola!

viva agitazione. Un partito numeroso vorrebbe staccarsi dalla Francia e, forse ricongiungersi con l'Italia.

Il Signor Senard rappresentante della repubblica francese a Firenze, ha scritto al Commissario generale di Nizza una lettera, nella quale si contengono i seguenti brani.

« Aveva voluto, sino dal mio arrivo a Firenze, conoscere su questo punto, il pensiero del governo italiano, e sapere come sarebbe accolto un passo dei Nizzardi che volessero ritornare alla loro prima nazionalità.

Mi è stato risposto con altrettanta chiarezza che energia:

« Che il governo del re considererebbe come un'infamia » ed una viltà di approfittare dei disastri della Francia per » riprenderle una concessione che le era stata fatta, col » senso dato dagli abitanti, allorchando, potente e vittoriosa, » essa aveva aiutato con uno sforzo supremo l'Italia a con- » quistare la sua indipendenza e ad avviarsi verso l'unità. »

Ho trasmesso questa risposta al governo francese, che ne è stato profondamente commosso ed ha tosto inviato i suoi ringraziamenti.

— Godiamo di annunziare che in Palermo si sono già raccolte 12,000 lire per i soldati italiani feriti nei diversi combattimenti dell'agro romano e nell'attacco di Roma.

Notizie Estere

— Si ha da Monaco 4 ottobre. — Francesco di Napoli, in seguito all'occupazione di Roma da parte degli Italiani, trasferirà qui il suo domicilio; esso ha acquistato il Castello di Garatshausen sul lago Starnberg.

— Secondo il *Bien publicque* i Vescovi belgi preparano una protesta contro i fatti di Roma. Si accomodino!

— La *Situation*, che si spacciava per organo dell'Imperatore Napoleone, e che alcuni giorni fa ne annunziò un manifesto, pubblica oggi quel documento sotto il titolo *Pensieri dell'Imperatore Napoleone*. Questo così detto Manifesto sarebbe in data del 26 settembre sarebbe stato portato al quartier generale tedesco dal gen. Castaleau, dopo che l'Imperatore venne a conoscere il colloquio di Bismarck col sig. Favre.

Secondo questo documento, l'Imperatore fino al 4 settembre ha voluto lasciare piena libertà all'Imperatrice di agire conforme alle intenzioni del paese; dopo di allora egli desiderò che la Francia respingesse l'invasione anche col sacrificio della sua dinastia. Il Governo provvisorio (prosegue il Manifesto) rigettò ingiustamente sopra di lui la responsabilità della guerra; esso paralizzò le forze di difesa respingendo l'armistizio necessario per ristabilire un Governo regolare, mentre le condizioni richieste non ne erano punto disonorevoli. La guerra attuale può terminare soltanto colla totale disfatta d'uno dei due belligeranti, o con una conciliazione legale. Bismarck ha da scegliere fra una alleanza e la disperazione della Francia. Il colloquio di Napoleone col Re lo autorizza a pensare che il Re preferirebbe una alleanza; e quindi esso, come vincitore, dovrebbe proporre condizioni magnanime. Per consiglio di Napoleone, la Francia, in faccia ad una offerta conciliazione e ad una alleanza cordiale, dovrebbe distruggere le fortificazioni ai confini, come superflue, e pagare corrispondenti risarcimenti di guerra. Per tal modo sarebbe ancora possibile una prossima conciliazione, mentre invece alla continuazione della lotta potrebbe sorgere uno sconosciuto tremendo terrore per sventura di ambedue le nazioni.

— Un dispaccio da Pietroburgo in data del 3 reca:

L'azione dell'inviato francese sig. Thiers, che fu qui ricevuto senza che qui abbiamo dichiarato di riconoscere l'attuale Governo francese o di avere intenzione di ciò fare, si concentrò essenzialmente sopra due punti. Innanzi tutto si trattò di esporre nel modo possibilmente più favorevole il modo nel quale sorse il governo provvisorio, che dovette cedere all'urgenza delle circostanze; poi il sig. Thiers cercò di mostrare alla Russia i pericoli, che ha l'ingrandimento della Prussia verso occidente. Il sig. Thiers non fece alcuna proposta positiva.

— Telegrafano da Berlino, 3 ottobre.

In questi circoli diplomatici si è del parere che se la Russia chiedesse una revisione dal trattato di Parigi del 1856, la Prussia non vi si opporrebbe. Intanto fin ad ora nulla è

— E tu non le hai risposto?

— Ecco le dirò... le feci scrivere da un soldato della compagnia.

— Bravo; bravo; hai trovato subito un altro segretario eh?

— L'ho trovato, ma l'ho anche perduto.

— Come mai?

— Perché la Teresina m'ha scritto che non voleva più le lettere con tanti scarabocchi... soggiunse Pasquale ridendo, e non comprendendo tutta la portata che potevano avere le sue parole.

— Ah si? disse Riccardo. E allora?

— Allora ho pensato d'aspettare...

— Che il segretario antico potesse riprender servizio, non è vero?

— Proprio così, rispose Pasquale con uno slancio di soverchia confidenza verso il Tenente.

— E lei non t'ha più scritto?

— Tre lettere una dopo l'altra

assolutamente noto sulle intenzioni del Re e del conte Bismarck, e devono accogliersi con prudenza tutte le notizie di un accordo esistente o prossimo a formarsi fra la Corte di Pietroburgo e quella di Berlino sulla questione orientale.

— Corre voce che il Re Guglielmo si recherà nei prossimi giorni a Strasburgo e quivi probabilmente avrà luogo un convegno coi principi della Germania del Sud.

Cronaca Cittadina

Ecco un fatto assai grave, accaduto di questi giorni. Tempo addietro, un giovanotto israelita, per nome Coen, fu tratto a ricevere il battesimo, e chiuso poi all'Ospizio degli Orfani tenuto dai padri Somaschi, per educarsi alla nuova religione.

I genitori fecero anche per il passato le più vive istanze per riavere il loro figlio; ma riuscirono tutte vane. Caduto in Roma il governo che soleva commettere simili prepotenze, essi presentaronsi all'ospizio a reclamare il proprio figlio; ma fu loro detto che non lo avrebbero dato senza un ordine in scritto del general Cadorna.

Tornarono con l'ordine, ma allora fu risposto che il fanciullo era scomparso e che non se ne aveva più alcuna notizia. Probabilmente lo avranno condotto in Vaticano.

Siamo assicurati che la Questura abbia preso qualche provvedimento per assicurarsi del Rettore dell'Ospizio. Se lo ha fatto, ha dato prova di una energia lodevole. Qui non trattasi di questioni nelle quali possa entrare l'indipendenza spirituale del pontefice; si tratta bensì di prepotenze incredibili e d'ingiustizie intollerabili. — Grazie al cielo non siamo più all'epoca in cui fu rapito il Mortara; e tutto quindi deve essere messo in opera affinché il ragazzo Coen sia restituito senza altro indugio ai suoi inconsolabili genitori.

Vediamo con piacere che in molti punti della città si sta accrescendo il numero dei fanali a gaz e ci rallegriamo di questo fatto perchè la città nostra ne aveva proprio bisogno.

Il General Masi, in seguito di alcuni inconvenienti accaduti nei giorni scorsi ha pubblicato jeri un suo avviso in cui fa noto ai cittadini che gli agenti o guardie di pubblica sicurezza, le quali dovessero portarsi al domicilio dei cittadini, nei negozi, uffici ec. per ordine superiore, saranno muniti i primi della sciarpa tricolore e d'un foglio timbrato dal comando della città e le altre indosseranno l'uniforme del loro corpo. Le persone che si presentassero senza i distintivi accennati dovranno considerarsi come malviventi e denunciati alla forza pubblica.

La commissione dei sussidi annunzia che sarà dato oggi un primo soccorso di lire 10 a tutti gli emigrati o carcerati per motivi politici che ne fossero bisognosi, riserbando in seguito a dare il resto delle lire venti che, come è noto, furono elargite dalla Commissione suddetta.

Jeri sera alla Sala Dante ha avuto luogo il concerto annunziato a beneficio de' feriti. Benchè il numero de' biglietti venduti fosse considerevole il concorso non era tanto grande quanto poteva aspettarsi. Non mancavano però molte distinte Signore alcune delle quali della prima aristocrazia Romana. Il general Cadorna che entrò nella Sala dopo il primo pezzo fu vivamente applaudito, gli stessi applausi si ripeterono al suo uscire.

I dilettanti ed artisti che presero parte al concerto furono anch'essi molto applauditi. Nella nostra rassegna musicale daremo più esatto ragguaglio dell'esecuzione de' vari pezzi.

I signori Francesco Cerroti, bibliotecario della Corsiniana presidente - Rocco Bombelli - Paolo Emilio Castagnola - Ignazio Ciampi - Costantino Corvisieri - Domenico Gnoli - Basilio Magni - Achille Monti - Enrico Narducci - Antonio Stefanucci-Ala - Gaetano Tirinelli - Oreste Tommasini - si sono stati promotori di un circolo letterario o scientifico. Tra quanti ne sono sorti in questi giorni in Roma, questo è certo uno dei più commendevoli. A Roma infatti, è soprattutto a desiderarsi che i buoni e severi studi negletti nel

— Dove sono? domandò Riccardo piuttosto con la voce d'uno che comanda che con quella di chi fa una semplice interrogazione.

— Vuol che le vada a prendere?

— Sicuro.

Pasquale uscì un momento, e tornò con le tre lettere.

Riccardo, appena le ebbe fra le mani, le scorse con viva ansietà e come se gli fossero state molto a cuore. Tuttavia, arrivato in fondo, non parve che ne fosse gran che soddisfatto.

— Tieni; riprendi le tue lettere, disse a Pasquale freddo.

— E quando crede, signor Tenente, che potremo scriverle?

— Vedremo... chi sa... quando starò meglio.

— Speriamo che sia presto allora.

(Continua)

resto d'Italia, risorgano. Auguriamo ai promotori del Circolo di trovare molti coadiutori; affinché l'istituzione cresca prospera ed utile per Roma e per l'Italia.

L'esecuzione della medaglia decretata dalla Giunta di Governo a tutti quelli che dal 1848 in poi hanno contribuito alla liberazione di Roma, fu jeri affidata al nostro valente incisore Bianchi, cognito non pure in tutta Italia, ma in tutto il mondo per i suoi grandi lavori che formano l'ammirazione degli stranieri e di tutti gli intelligenti.

La scelta non poteva essere migliore e siamo lieti che la Giunta abbia avuto in vista il solo merito.

Neppure nella giornata di ieri accadde alcun fatto importante, se non si vogliono chiamar tali delle piccole risse senza conseguenza.

Continuano sempre su vasta scala gli arresti di malfattori evasi dal territorio italiano negli ultimi tempi, come ancora di renitenti alle leve e disertori, e fra pochi giorni speriamo che la città sarà del tutto purgata da simile gentaglia.

Giorni sono ci siamo lagnati pel continuo passaggio di carri e carretti lungo il Corso. Ora sappiamo che il Commissariato Municipale ha stabilito di richiamare in vigore l'antica legge, così impedendo che la via principale di Roma sia continuamente ingombra dalla peggiore specie di veicoli. Benissimo fatto.

In Piazza Colonna si desiderava da molti che i quattro magnifici candelabri che circondano la fontana fossero ogni sera accesi. Il Municipio ha ordinato che lo siano di fatto: così la Piazza sarà d'ora in poi illuminata come conviene.

Offerte raccolte da una commissione di artisti romani.

Enrico Cardoni L. 1 - Augusto Birrucci C. 60 - Paolo De Andreis L. 5 - Giuseppe Michilotti 1 50 - D. Ippolito Ruspoli - L. 5 - Lorenzo Suscipi L. 2 - Francesco Pannaria L. 1 - Giovanni Agazzi L. 1 - De Somma Ernesto L. 1 - Palombi Ludovico L. 1 - Dirmi C. 50 - Giuseppe Gervasi C. 50 - D'Emilia e Berardi L. 1 50 - Niccola Benvenuti L. 1 50 - Alessandro Palombi C. 20 - Vincenzo Menzocchi L. 1 90 - Paolo Censi L. 1 - Ercole Tofanelli L. 1 - Pasquale Arquati L. 2 - Giuseppe Piccioni L. 5 37 - Angelo Antonelli L. 1 - Giulio Favre (Svizzero) L. 1 - Cesare Piccarelli L. 5 - Attilio Bianchini L. 3 - Cesare Brenda L. 4 - Avv. Luigi Alibrandi L. 2 - Galardi Antonio L. 1 - Raffaele Magrini C. 5 - Vincenzo Lai L. 1 - Gioconda Tordini L. 2 50 - Enrico Dellalunga L. 1 - Pompeo Righetti L. 1 - Faure C. 40 - Giulio Barbosi L. 1 - Antonio Baldini L. 1 - Caselli Pietro L. 1 - Giuseppe Togna L. 1 - Salvatore Antonelli L. 1 - Luigi Razzani L. 1 - Breitenstein L. 1 - D. Petroselli L. 2 - Antonio Bassi L. 1 - Mattei Giacomo L. 1 - Gregorio Rossi L. 1 55 - Aragno 5 37 Fratelli Ricca 2 67 - Filippo Rossi L. 1 - Edoardo Freytag L. 2 - D. Brunelli L. 2 - Cesarini L. 1 - Palombi C. 10 - Cesare Centini L. 1 - Sante Garzoni C. 20 - Federico Orzelli C. 20 - Augusto e Romolo Cagiati L. 5 - Lippi L. 5 - Attilio Grandi L. 5 - Carlo Brunetti L. 5 - Attilio Ugoli L. 2 67 - N. N. C. 50 - Roberto Eleuteri C. 20 - Pietro D'Atri L. 1 - Enea Tassio L. 1 - Casimiro Devita L. 1 - Alessio Bernabei L. 1 - Serny C. 50 - Ettore Maltucci L. 1 50 - Luigi Catufi L. 1 - Pietro Mirondi L. 10 - Lello Rosselli L. 5 - Darmini L. 1 - Augusto Sterbelli L. 2 - Baracchini L. 2 - Giuseppe Croci L. 2 - Giacomo Gualdo L. 5 - Enrico Ingami L. 1 - Emidio Zucca C. 50 - Devecchi Ottavio L. 5 - Raffaele Fortuna C. 50 - Giovanni Cirilli C. 60 - Domenico Panunzi L. 1 - Ercole Santarelli C. 20 - Ascanio Lombardi L. 2 67 - Stanislao D'Atri L. 2 - Giuseppe Gensini L. 1 - Paolo Sergenti L. 1 - Giuseppe Vacchini L. 2 50 - Pietro Ansan L. 1 - Agostino Scrascia L. 1 - Ulisse Delpinto L. 5 - Paolo Filippi L. 2 - Luigi Bonatti L. 2 - Ettore Antonini L. 2 - Conte Claudio Battaglia L. 3 - Baldini e Palladini L. 5 - Filippo Teutonici L. 5 - Anna Ugolini L. 1 - Francesca Altobelli L. 1 - Paolo Alciati L. 5 - Angelo Doleinbeno L. 1 - Pio Serventi L. 1 - Demauro L. 2 20 - Alessandro Moroni 2 - Luigi Giannelli L. 1 - Paolo Ceraglia L. 1 - Filippo Ubizzi L. 1 50 - Contardi C. 50 - Giacomo Balestra L. 2 - Avvocato Vensi L. 1 - Giuseppe Vignali L. 5 - Paolo Bertarelli L. 1 - Luigi Frati L. 1 50 - Filippo Celli L. 2 - Canini Luigi L. 2 - Ernesto Belloi L. 2 - Conte Rustici L. 2 67 - Enrico Cortesi L. 1 50 - Marco Ceselli L. 1 - Luigi Paolucci L. 5 - Augusto Silenzi L. 4 -

Candido Nardoni L. 1 Carlo Pietroni L. 1, 50 - Romao Agustini L. 1 - Pietro Radiceonini L. 1 - Enrico Menghini L. 1 - Paolo Santini L. 1 Parisotti L. 1 - Bondi Leone L. 1 Dufour L. 5 - Andrea Ranieri c. 50 - Armellini c. 25 - Angelo Bartolini c. 25 - Angelucci c. 20 - Ernesto Ovidi L. 2 Giacomo Raffaelli L. 1 - Settimio Porciani 2, 50 - Giulio Fortuna L. 5 - Giuseppe Cecchini L. 2 - Marsuzzi L. 2 - Mich. Bajocchi L. 5, 37 - Giovanni Sirletti c. 12 - Carlo Merolli L. 5 - Telarini Baccialli L. 5 - Vincenzo Brazzini c. 20 - Adelaide De Angelis c. 50 - Augusto Ramoni L. 2, 50 - Carlo archi L. 1 - Giov. Mattesi L. 1 - Gius. Manzion L. 1 - Dom. Damico L. 10 - Ant. Zanchini L. 2 - Achille Ovidi L. 1 - Margheita Olivieri c. 55 - Augusto Pulini L. 1 - Roberto Natali L. 1 - Ernesto Villetti L. 1 - Pietro Cocchi L. 1

Ultimo Corriere

S. E. il generale La Marmora partirà da Firenze lunedì alla volta di Roma con treno speciale per la via di Civitavecchia. A Roma sarà ricevuto ufficialmente.

Sappiamo che l'on. Sella viene egli pure a visitar Roma, forse lunedì, ma privatamente e non in compagnia del generale La Marmora.

Il Municipio fiorentino ha stabilito di collocare sotto le logge dell'Orgagna, una lapide commemorativa del plebiscito romano.

La solenne cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo domenica prossima.

Erano aspettate stamane a Firenze le LL. AA. RR. il principe di Carignano, il principe e la principessa di Piemonte, il duca e la duchessa d'Aosta col principe di Napoli, e il duca di Puglia.

È stato il Re che ha manifestato il desiderio che tutti i membri della sua famiglia assistano al solenne ricevimento della Deputazione romana.

La Deputazione Provinciale di Firenze (col treno delle ore 12 1/2) si è recata insieme al Prefetto della Provincia, suo presidente, alla stazione di S. Romano, confine della Provincia, per ricevere la Deputazione romana che reca i risultati del plebiscito e accompagnarla, retrocedendo, fino a Firenze.

RECENTISSIME

Il Generale La Marmora, sarà coadiuvato da un Consiglio di Luogotenenza composto di quattro persone. Ciascuna di esse avrà uno speciale ramo di servizio ossia, affari interni, finanza, Istruzione e lavori pubblici e giustizia. Saranno consiglieri di Luogotenenza gli on. Gerra (Interni) Giacomelli (Finanza) Brioschi (Istruzione e lavori pubblici) e Bonacci (Giustizia). Il Consiglio di Luogotenenza entrerà immediatamente in funzione.

Informazioni esatte, ci permettono di assicurare che contrariamente a voci corse in questi giorni, il Ministero si preoccupa assai di affrettare quanto è possibile il trasporto della Capitale.

Crediamo che tra breve saranno designati i locali pel Parlamento e per i vari ministeri; ed intrapresi immediatamente i lavori che potessero occorrere, affinché quei locali sieno in pronto di qui a pochi mesi.

Dopo la venuta del general La Marmora, la Giunta di Governo rimarrà in ufficio per attendere agli affari del Municipio e della Provincia.

Crediamo di sapere che il desiderio da noi manifestato nel primo articolo sarà esaudito. Siamo infatti informati che il general La Marmora pubblicherà nelle provincie romane alcune delle più importanti leggi dello stato, e tra le altre, quella su la guardia Nazionale, così vivamente desiderata dalla popolazione.

In Vaticano domina più che mai l'idea della resistenza. Sappiamo che uno dei più illustri personaggi di Roma dovendo assentarsi per qualche giorno dalla città, fu a trovare il Cardinale Antonelli. *Non cederemo in nulla*, ripeté più d'una volta sua Eminenza.

Possiamo aggiungere, a conforto dei nostri lettori, che il Ministero, sembra oggimai risoluto a rassegnarsi a questa attitudine osile, e a procedere dritto per la sua via senza darsene soverchio pensiero.

Un dispaccio particolare da Pisa annunzia che la deputazione Romana giunse a quella stazione a ore 11.

Lungo la strada tutte le stazioni erano ornate a festa, con bandiere e fiori.

Alla stazione di Pisa la Deputazione fu ricevuta dal Sindaco, dal Prefetto, dagli ufficiali della guardia nazionale, e da una folla straordinaria. Ovazioni entusiastiche e grida *Viva Roma, viva l'Italia*.

A Grosseto, Orbetello e Livorno dimostrazioni analoghe.

La Nuova Italia. e La Piccola Stampa assicurano che jeri il generale Garibaldi sia partito da Caprera per Marsiglia.

Secondo la Riforma, il governo italiano avrebbe dato ordini severissimi perchè vengano arrestati al confine gl'italiani che intendessero passare in Francia per prendervi servizio militare.

Si legge nell'Opinione:

Il sovrano decreto che approva il plebiscito romano, sarà promulgato domenica stessa.

La Commissione nominata dal ministro di finanza per i provvedimenti da prendersi rispetto alle provincie romane ha terminato il suo lavoro e presentate le sue proposte.

La Commissione incaricata dal ministro dell'interno di studiare la parte riguardante l'amministrazione interna sta per compiere i suoi studi.

Un dispaccio da Lucca 7, reca:

La sezione d'accusa di questa Corte d'appello ha oggi pubblicata la sentenza con la quale ha ordinato siano messi in istato d'accusa per attentato diretto a rovesciare il governo e mutarne la forma, commesso mediante cospirazione, Giuseppe Mazzini ed altri 114 coimputati.

Telegrammi Stefani

COSTANTINOPOLI 6 — Ignatieff partì in congedo per Odessa. Questo viaggio è estraneo alla Politica.

ORLEANS 6 — Da diverse informazioni risulta, che la Cavalleria nemica, che prese parte al combattimento di Toury, era di 4000 a 5000 mila uomini, non già 500.

BOUNERAL 6 — Il nemico evacuò il paese fino ad di là di Tours, ripiegandosi sopra Etampes.

SCHIATEF 6 — Epernon è completamente liberata. Ramboillet è occupata da 3000 prussiani.

BERLINO 7 — Il *Monitore prussiano* dice che il manifesto di Napoleone III pubblicato dal giornale la *Situation* è senza dubbio apocrifo. Dichiarò che quartiere generale non ha punto ricevuto il manifesto e che è del tutto falso quanto esso asserisce circa l'abboccamento del Re con Napoleone III.

BERLINO 7 — Hasi da Versailles 6: Ieri gli esploratori della 4 divisione di cavalleria sostennero un combattimento in una escursione verso Loiret.

La 6 divisione scacciò 1500 guardie mobili dai dintorni di Monfort.

Jeri ed oggi nulla di nuovo dinanzi a Parigi.

TOURS 7 — Il governo ricevette dai dipartimenti notizie incoraggianti circa la crescente energia delle popolazioni e la decisione dei contadini di staccare i prussiani coll'intercettare loro le provvisioni.

La riorganizzazione dell'esercito progredisce attivamente. Sembra che i prussiani vogliano avanzarsi nella Normandia.

Sono prese tutte le misure per far mancare loro i viveri. Bestiame spedito contro Francia o Inghilterra.

L'Havre è ben difesa; 10 mila uomini di truppe scelte dell'Algeria sono attesi fra breve. I zuavi pontifici giunti a Tours hanno quadri completi. Formeranno un corpo scelto da 5000 a 6000 uomini. Mille volontari garibaldini giunsero a Chambéry. Assicurasi che i cannoni forti staccati a Parigi hanno la portata di 8000 metri.

MARSIGLIA 7 — È arrivato Garibaldi.

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

BANCA

AGRICOLA NAZIONALE

Sede in Firenze. Via Cavour, n. 9.

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi delle facoltà concesse dalla legge 21 giugno 1869, n. 1569 sul credito agricolo, ha con l'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e previo il relativo deposito di rendita italiana presso la R. Cassa di depositi e prestiti, effettuata l'emissione nelle seguenti categorie:

da L. 30 e L. 100 in carta rossa
» 40 e » 250 » verde
» 50 e » 500 » gialla
» 1000 » bianca

La Cassa della Sede è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 3 pom. per il cambio a vista dei boni agrari e dei biglietti all'ordine.

Firenze, 3 ottobre 1870 La Direzione. (1)

Gli ANNUNZI si ricevono esclusivamente PRESSO L'UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITA' E. E. OBLIEGHT Piazza Crociferi Num. 47.

SI AFFITTANO

Appartamenti di quattro e cinque camere con cucina nella spaziosa via delle Fornaci N. 7 in Trastevere. Si affittano pure ivi due botteghe e grandiosi locali terreni. Dirigersi al portiere.

A PIAZZA SCIARRA N. 235
Unico e solo deposito
DELLA GAZZETTA D'ITALIA

Ai Rivenditori si pratica lo sconto del 20 per 100.
Si ricevono pure associazioni.

DA VENDERE

Un legnetto a 4 ruote per caccia, a Città in buonissimo stato, volendo anche il Cavallo e finimento, dirigersi, Via Rasella 152 1° p.º la mattina fino alle 9 e dal mezzodì alle 2 pom.

FRANCESCO COMPAGNONI
MILANO
Galleria Vittorio Em., 8 e 10

OGGI ULTIMO GIORNO

OPERAZIONI

sopra

PRESTITI A PREMI

VENDITA

DI OBBLIGAZIONI DEI DUE PRESTITI A PREMI RIUNITI

BARLETTA E BARI DELLE PUGLIE

MEDIANTE EMISSIONE DI TITOLI PROVVISORII

DA SOLE LIRE 3 ITAL. CADAUNO

Questi Titoli Provvisorii rappresentano altrettante *Obbligazioni* dei suddetti due Prestiti *Barletta e Bari* e concorrono subito e per intero a tutti i Premi e Rimborsi assegnati alle Estrazioni del 10 Ottobre 1870 del Prestito *Bari*, e del 20 Ottobre 1870 del Prestito *Barletta*.

Siccome per la natura di detti Prestiti tutte le *Obbligazioni* sulle quali si emettono detti Titoli Provvisorii devono essere tutte estratte e tutte con Rimborso o Premio, perciò resta provato che in questa operazione si è certi di vincere sia piccola o vistosa somma.

Sarà poi interesse degli acquirenti di eseguire i successivi *Nove Versamenti mensili di L. 4,50* cadauno e di altri *Diecisette Versamenti di L. 7,50* come è indicato dal Titolo stesso, per così poter concorrere sempre ed a tutte le successive Estrazioni e ritirare all'ultimo Versamento le corrispondenti **OBBLIGAZIONI ORIGINALI**.

Chi acquisterà CINQUE Titoli Provvisorii ne riceverà UNO GRATIS

Questi Titoli Provvisorii concorreranno alle due Estrazioni

10 Ottobre 1870

Prestito BARI

col Primo Premio L. 50,000 Val. corr.

DEL

20 Ottobre 1870

Prestito BARLETTA

col Primo Premio L. 25,000 in oro

SEI ESTRAZIONI nel periodo di soli CINQUE MESI

con diversi Premi da L. 100,000-50,000,-25,000 ed altri minori

Per l'acquisto dei Titoli Provvisorii e delle *Obbligazioni Originali*

SI DISTRIBUISCONO

Gratis

i Quadri Comparativi di tutti i prestiti

dirigersi:

in MILANO presso la Ditta FRANCESCO COMPAGNONI

Galleria Vittorio Emanuele N. 8 10

SI DISTRIBUISCONO

Gratis

Bollettini e Programmi dei Prestiti di *Barletta e Bari*

in Roma presso Sig. Alessandro Tombini Piazza S. Luigi de' Francesi N. 23

e presso Sig. Vincenzo Trambusti Via del Corso N. 185

e presso Sig. E. E. OBLIEGHT via de' Crociferi N. 45.

PAVIMENTI IN LEGNO

I pavimenti in legno che solo eguagliano quelli in marmo per pregi di convenienza, solidità e ricchezza, presentano poi sui medesimi gli altri forti vantaggi di essere molto meno dispendiosi ed eminentemente igienici, escludendo affatto l'umidità e mantenendo gli ambienti asciutti e caldi in modo da procurare il risparmio dei tappeti nell'inverno. Tali prerogative che in poco tempo hanno esteso l'uso dei medesimi in tutte le principali città d'Europa, sono quelle che meglio di qualunque elogio serviranno ad aumentare e generalizzare l'uso anche in questa Capitale, dove nessuno dei pianifici finora usati se si eccettuano quelli di marmo, poteva convenientemente risolvere il problema del pavimentare le nobili sale dei Palazzi ed abitazioni romane. Presso l'Architetto Ingegnere PIETRO DELLA VALLE Via del Gesù N. 86, piano 1.º o Piazza SS. Apostoli Palazzo Valentini piano 2.º trovasi un grande assortimento di disegni e campioni di tali pavimenti della miglior costruzione, con tutti gli opportuni schiarimenti sulle qualità dei legni e sui prezzi; il medesimo riceve le commissioni e stipola i contratti.

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

La sventurata guerra ha fra tante altre miserie anche cagionato il fallimento della celebre casa di commercio di tela e fabbricazione di biancheria R. e C. a Parigi con un passivo di fr. 2,000,000.

L'esclusione dei creditori è convenuto, in intelligenza del tribunale, di sequestrare tutto il deposito italiano, e ha determinato nel congresso generale del 12 Agosto 1870, di vendere tutte le mercanzie col più grande ribasso del 40 % sotto il prezzo di costo, ma solo a contanti più presto possibile per fare la liquidazione.

In conseguenza delle nostre grandi relazioni la vendita fu data a noi, e noi speriamo che l'onorato pubblico prenderà questa favorevole occasione di fare grandi acquisti.

Si garantisce per la schiettezza della mercanzia.

PREZZI CORRENTI A PREZZI FISSI

4500 Camice da uomo a lire 5 e 6 cadauna e più.
2500 Camice da donna a lire 4, 5, 8 e 10 cadauna e più.
800 Mutande da uomo a lire 2,75, 3,50 e 6 della migliore qualità al paio.
Mutande da donna di Schirting inglese, di tela di piquet da lire 2,50 in sopra.
800 Corpetti da donna a lire 2,50 3,50, 8 e 12 e più.
Sottano e négligé da donna in grande assortimento.
Sottane per signore ricamate e senza ricamo a lire 4 e più.
2000 dozzine di fazzoletti di vera tela la mezza dozzina a lire 2,75 3,50 4, 5, 6 e più fini.
Una grande partita fazzoletti di tela e di battista con diverse bordure la ½ doz. lire 5,50 e più fina qualità.
180 dozzine di fazzoletti di battista per ogni mezza dozzina lire 3,25, 4,50, 5, 6, 8 e 10 e più fini.

320 pezze di tela Kraes e mezzo Kraes lavorata a mano a lire 35. 30, e 45 la migliore qualità; e più.
450 Pezze di tela di Costanza, per 12 camice da donna ogni pezza a lire 35 e 45 più fine.
360 Pezze di tela di Biefeld per camice da uomo, la pezza lire 30, 40, 50, 60 e 70 e più fine.
100 Pezze di tela Battista di grande finezza la pezza lire 75, 85 fino a 150 la finissima.
280 Servizi da tavola doppi damascati per 6, 12, 18 e 24 persone molto a buon mercato.
1600 Tovaglie bianche e colorate di cotone e di vero lino, le bianche e le colorate a lire 2,50, 3, 4, 5, ed anche a prezzi più elevati, e più fine, per ogni tovaglia.
Grande assortimento di fazzoletti colorati di tutta tela, per ogni mezza dozzina da lire 5,50, e 6 in sopra.

Una grande partita Schirting inglese per camice da uomo 15 soldi il Metro in sopra.
Grande assortimento di tela per lenzuole di una e sola altezza senza cuciture, molto a buon mercato.
Una partita di coperte di piquet bianche e colorate della migliore qualità a lire 13 l'una e più.
Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a lire 6, 8, 9, 10, 12 e più.
Grande assortimento di biancheria da tavola, doppio damascato, al metro e di qualunque altezza.
Scialli veri di Francia e di Turchia caranno venduti a molto buon mercato.
Ritagli di tela da 3, 6 e 9 metri, vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 1, 25 al metro e più.
Ogni sorta di asciugamani e salviette da DESERT a prezzi straordinariamente ribassati.

N. B. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in ROMA, VIA DEL CORSO Num. 407 PALAZZO FIANO. - La vendita durerà soli 15 giorni.